

INVOCO LO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di verità: concedimi di pervenire alla conoscenza della verità in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo, acqua viva che zampilla per la vita eterna: fammi la grazia di giungere a contemplare il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine.

AMEN

ASCOLTIAMO LA PAROLA: DAL VANGELO DI GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO 6, 25-34

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

MERAVIGLIATI:

Voglio dirti questo per prima cosa: Gesù parla ai suoi discepoli! **RICORDATI CHE TU SEI DISCEPOLO DI GESU'!**

FERMATI UN ATTIMO E PENSA AL DONO DI ESSERE DI GESU'

E ADESSO ECCOTI UN PICCOLO COMMENTO:

“Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?”.

Sembrano così ovvie le parole di Gesù del Vangelo di oggi che ci sentiamo un po' stupidi a vivere diversamente.

Ma in realtà il verbo esistenziale più diffuso e popolare tra di noi è il verbo “preoccuparsi”.

Chi si preoccupa è uno che vive sempre un passo in avanti rispetto la vita e quindi non ha tempo di gustare la vita.

Chi si preoccupa è uno che vive con l'ansia di cosa dovrà accadere e non con la gratitudine di ciò che accade. Dovremmo imparare un po' tutti a “occuparci” e a non a “preoccuparci”. Dovremmo tornare tutti un po' alla realtà e al presente.

Chi si preoccupa non vede più il volto della moglie o del marito, dei figli o degli amici, del cielo azzurro o della splendente pioggia d'estate.

Chi si preoccupa vede solo problemi da risolvere e non cose per cui comunque arrivare a sera grati.

Chi si preoccupa non ha tempo di sorridere perché “la vita è una cosa seria”. E' così seria che ci sono giorni in cui uno si domanda se poi valga davvero la pena vivere così.

Ha ragione allora Gesù a ricordarci una cosa semplice: “Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena”. E ogni giorno ha la sua grazia.

E la memoria della grazia consiste in una constatazione molto realistica: la maggior parte di ciò che conta dentro la nostra vita lo riceviamo in una maniera silenziosa, come i gesti discreti di Qualcuno che si occupa di noi allo stesso modo di come si occupa di rivestire di bellezza un fiore e di rendere possibile il volo e il canto di un uccello nel cielo.

“Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?”. Appunto, il problema è la nostra poca fede/fiducia nel fatto che sia realmente così.

Perché hai paura?

Perché non hai fede?